

## EPISODIO DI VERGHERETO E CASTELDELCI 06-07.04.1944

Nome del compilatore: DANIELE SUSINI

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Capanne	Verghereto	Forlì/Cesena	Emilia Romagna
Calanco	Casteldelci	Rimini	Emilia Romagna

Data iniziale: 06/04/1944

Data finale: 07/04/1944

#### Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
7	6			6									1

#### Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	7					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

Fabbri Carlo, n. 23/03/1922 a Civitella di Romagna (Fc), anni 22

Polidori Antonio, n. 20/01/1924 a Sant'Agata Feltria (Rn), anni 20

Calanco di sotto

Bulgarelli Guido, n. 01/01/1923 a Cesena (Fc), anni 21

Gramellini Leo n. 26/01/1925 a Forlì (Fc), anni 19

Battelli Tullio, n. 11/10/1923 a Cesena (Fc), anni 21

Fabbri Vittorio, n. 07/05/1923 a Montiano (Fc), anni 20

Russo ignoto

#### Altre note sulle vittime:

Tutte le vittime sono state fatte prigioniere presso l'infermeria di Capanne di Verghereto, le prime due Polidori e Fabbri uccise con particolare efferatezza a colpi di calcio di fucile.

Dino Ricci fu ferito, probabilmente il 3 aprile 1944 nei combattimenti sostenuti per attaccare la caserma di sant'Agata Feltria, venne ricoverato nell'infermeria delle Capanne. I documenti e le testimonianze non chiariscono se quest'ultimo sia stato ucciso nell'infermeria o successivamente nella fucilazione di Calanco.

#### Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Dino Ricci 30/09/1924 19 Forlì (Fc)

### Descrizione sintetica

A cavallo tra il 6 e il 7 aprile 1944, una colonna tedesca arriva nel paese di Capanne di Verghereto, dove circa due settimane era stata organizzata presso la sede del dopolavoro un'infermeria partigiana che vedeva la presenza di un infermiere Tonino Rondoni e un medico di Galeata. Erano presenti circa 25 partigiani feriti, buona parte riescono a partire, ma 11 sono in condizioni troppo gravi per partire, dopo una lunga discussione, tra commissario politico, Mario Chiti, e il medico decidono di farli rimanere lì, sostanzialmente sperando nella buona sorte e nel rispetto da parte dei militi tedeschi delle regole della convenzione di Ginevra. Questo non accade.

Il villaggio di Capanne presagendo gli eventi si era svuotato, i militari tedeschi irruperono con violenza nell'infermeria, che tra le altre cose era stata oggetto di una delazione, e uccidono, a colpi di calcio di fucile, i primi due malcapitati, Polidori Antonio e Carlo Fabbri, gli altri spaventati da tanta violenza, e dopo essere stati percossi, uno a uno, riescono a recuperare qualche forza e a mettersi in piedi per obbedire ai comandi tedeschi. Le testimonianze raccontano che oltre i degenti dell'infermeria vengono catturati anche alcuni civili, tra cui alcuni bambini, per usarli come scudo in caso di attacco partigiano, e così accade. Nella prima mattinata del 7 aprile si forma e parte una colonna che diventa una via crucis per i prigionieri, il gruppo giunge a Calanco di sotto per una sosta, qui viene attaccato dai partigiani dell'VIII bgt in ripiegata verso le Marche. Si innesca in combattimento che dura circa tre ore, ove periscono 3 soldati tedeschi e 2 partigiani. Al termine dello scontro come ritorsione i tedeschi uccidono 5 partigiani precedentemente catturati. Dopo la battaglia la colonna riparte in direzione della strada Marecchiese per poi raggiungere Molino di Rio, attorno alle 23, e qui fermarsi la notte.

### Modalità dell'episodio:

Fucilazione e atti di sadismo

### Violenze connesse all'episodio:

I civili del paese di Capanne vengono rapiti e usati come scudi umani. Tutte le vittime erano malate o ferite, quindi assolutamente incapaci di difendersi in qualsiasi maniera.

### Tipologia:

Terrorismo e bonifica del territorio da partigiani e "ribelli"

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

#### Reparto

#### Divisione tedesca:

356. Infanterie division

#### Reparto:

3. e 4. compagnia Strumbataillon OB sudwest

871. Granadier regiment 2. battaglione 5. compagnia

Unità Kamptgruppe Freyer, 413. reggimento del genio (Pionier – Regimentsstab 413)

#### Nomi:

Comandante: capitano Hans-Achim Borchert (12.04.1916)

Aiutante maggiore: sottotenente di compl. Karl Weis (24 anni)

Ufficiale di ordinanza: aspirante ufficiale Werner Schwarz (28.12.1913)

Ufficiale medico: sottotenente medico Kurt Ehrlich (28 anni)

Maggiore Freyer

#### 1. Compagnia fucilieri

Comandante di compagnia: sottotenente di compl. Werner Liß  
Comandante I plotone: sottotenente di compl. Hermann Mehl (14.06.1914)  
Comandante II plotone: sottotenente di compl. Willi Zwenker (21.04.1906)

#### 2. Compagnia fucilieri

Comandante di compagnia: tenente di compl. Hans Beisenherz (30 anni)  
Comandante I plotone: sottotenente di compl. Heinrich Metzler (11.05.1913)  
Comandante II plotone: sottotenente di compl. Jobst-Dietrich Blank (19.10.19)

#### 3. Compagnia fucilieri

Comandante di compagnia: sottotenente Gross  
sottotenente di compl. Karl Lüdecke (30 anni)  
Comandante I plotone: sottotenente di compl. Heinz Winkler

#### 4. Compagnia armi accompagnamento

Comandante di compagnia: tenente di compl. Karl Schäfer (33 anni)  
Comandante I plotone: sottotenente di compl. Ernst Plege (21 anni)

#### 5. Compagnia armi pesanti

Comandante di compagnia: sottotenente di compl. Jakob Grandel (35 anni)  
Comandante plotone genieri: sottotenente di compl. Alexander Schmied (33 anni)  
Comandante plotone controcarri: sottotenente di compl. Eberhard Gast (31 anni)  
Comandante plotone obici da accompagnamento: maresciallo maggiore ?  
Comandante plotone ?: sottotenente di compl. Paul Berglar (07.06.1921)

Nel 2011 tre ufficiali tedeschi sono andati a processo in contumacia:

sottotenente di compl. Ernst Plege  
sottotenente di compl. Karl Weis  
tenente di compl. Karl Schäfer

### **ITALIANI**

#### **Ruolo e reparto**

#### **Nomi:**

#### **Note sui presunti responsabili:**

--

#### **Estremi e Note sui procedimenti:**

All'interno del processo sulla strage di Fragheto di Casteldelci arrivato a conclusione nel 2014, era anche compreso un capitolo sui fatti di Capanne/Calanco. In entrambi i casi con la sentenza della Corte Militare d'Appello di Roma si è arrivati all'assoluzione dei tre imputati non essendo ritenute sufficientemente probanti le fonti e le testimonianze.

#### **Tribunale competente:**

Procura Militare di La Spezia

## **III. MEMORIA**

#### **Monumenti/Cippi/Lapidi:**

L'Associazione "Borgo della Pace" e la Provincia di Pesaro hanno creato un sistema di pannelli "totem informativi", chiamati "sentieri della Libertà" collocati sui luoghi degli eventi.

**Musei e/o luoghi della memoria:**

Nella casa/museo di Casteldelci era stata creata una sezione di storia contemporanea relativa agli eventi bellici. In esso aveva particolare risalto la strage di Fragheto. In seguito a decisione dell'amministrazione appena decaduta (giugno 2014) parte dei pannelli relativi alla strage sono stati collocati presso la canonica della chiesa di Fragheto gestita dall'associazione Sine Modo di Padova. Altri materiali e il centro di documentazione sono in attesa di trovare nuova ed adeguata sistemazione.

**Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

Purtroppo l'episodio oggi è scarsamente ricordato, risultando un episodio collaterale e meno efferato degli eventi più noti, Fragheto e Ponte 8 martiri.

## IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

Marco Renzi, *La strage di Fragheto (7 aprile 1944)*, ed. Studi montefeltrani, San Leo, 2007  
Autori Vari, *E come potevamo noi cantare*, ed. Borgo della Pace, Novafeltria, 2008  
Ivan Tognarini (a cura di), *L'appennino del '44. Eccidi e protagonisti sulla linea gotica*, Ed. Le balze, Montepulciano, 2005.  
Ist. Storico della Resistenza Forlì\Cesena (a cura di), *1944, stragi naziste e fasciste sull'Appennino tosco-romagnolo*, Cesena, Ed. Il Ponte Vecchio, 2004.  
E. Bonali, R. Branchetti, V. Flamigni, S. Lolletti, *Tavollicci e l'aera dei Tre Vescovi*, Cesena, Ed. Il ponte vecchio, 2004.  
Angelo Turchini, *Per la libertà e la democrazia Antifascismo e Resistenza a Rimini e nel riminese (1943 - 1944)*

**Fonti archivistiche:****Sitografia e multimedia:****Altro:**

## V. ANNOTAZIONI

Fonte Aldo Lotti "Dinola" comandante di compagnia dell'VII Brt, racconta in un'intervista a Gianni Pironi (ricercatore storico) che un gruppo di partigiani di cui lui faceva parte si è avvicinato ai prigionieri, sparando per farli fuggire, ma non fu possibile continuare, dovettero desistere, sia perché lo stato precario dei prigionieri non permise loro una pronta reazione, sia per una forte reazione dei tedeschi.

## **VI. CREDITS**

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ITALIA CONTEMPORANEA DELLA PROVINCIA DI RIMINI  
ASSOCIAZIONE BORGO DELLA PACE  
DATABASE CPI-CIT